PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipat. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 22 Marzo 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12119

Forze russe battute in tenaci combattimenti a nord del passo d'Uszok.

Dirigibili tedeschi gettano bombe su Parigi e su Compiegne.

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA.

Sconfitta russa nei Carpazi.

1070 PRIGIONIERI.

VIENNA 21 (Corr. Bureau). Uffi- lmente si comunica, 21 marzo 915 mezzodì:

Nei Carpazi si svolsero ieri acca- combattimenti lungo il fronte a il passo di Uszok e la sella di nieczha.

Già nella notte del 20 corrente staccamenti nemici tentarono di endere di sorpresa singoli nostri nti d'appoggio, ma furono dovun- e respinti con gravi perdite. Nelle e del mattino gli attacchi russi si eterono in grande proporzione. I mbattimenti sviluppatisi durarono, singoli settori, tutta la giornata. o a sera le forze russe procedute tro le nostre posizioni al San, sso Smolnik e Alsopagony, erano nfitte; 1070 uomini furono fatti gionieri.

Sulle altre fronti nulla di essenziale.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer tenente maresciallo.

IN POLONIA.

ATTACCHI RUSSI RESPINTI.

BERLINO 21 (Corr. Bureau). La olff" comunica: Grande quartier erale, 21 marzo 1915:

Teatro orientale della guerra: — Omulew ed Orzyc fu respinto attacco russo; abbiamo fatto prigionieri due ufficiali e seicento russi ue attacchi notturni russi su norozek si infransero nel nostro co.

Il comando supremo dell'esercito

ARCIDUCHI AL FRONTE.

VIENNA 21 (Corr. Burreau). L'arciduca lo Stefano ed i suoi figli gli arciduchi ne Carlo e Guglielmo, sono partiti per il teatro settentrionale della rra.

Il successo del secondo prestito della Germania.

Nove miliardi sottoscritti.

Calorose felicitazioni di Guglielmo.

BERLINO 21 (Corr. Bureau). La ff comunica: Dai risultati, noti delle sottoscrizioni al prestito di ra, si apprende che si sono raggiunti i nove miliardi. La comunicazione dell'ufficio del tesoro dell'Impero singoli risultati delle sottoscrizioni completate dalle seguenti cifre, che furono presentate ancora alla se- del Reichstag: Colonia sul Reno milioni contro 115 di marchi nel o prestito, Düsseldorf 280 contro Francoforte s. Meno 322 contro 148.

BERLINO 21 (Corr. Bureau). Alla zia del risultato delle sottoscrizioni prestito di guerra, l'Imperatore Guglielmo ha diretto al segretario di Stato Helfferich il seguente telegramma: miei migliori ringraziamenti per la notizia e le più calorose felicitazioni per il risultato splendido delle sottoscrizioni al prestito di guerra. Anche nemici della nostra patria vedranno ciò di nuovo, che al popolo tedesco, lotta per la sua esistenza, non cano nè armi guerresche nè economiche al fine di conservare e far valere la sua volontà incrollabile di vincere. — Guglielmo I. R.».

Il cancelliere dell'Impero de Bethmann Hollweg inviò dal quartier generale il seguente telegramma al segretario del tesoro dell'Impero dott. Helfferich: «Le mie cordialissime felicitazioni lo splendido successo del prestito di guerra; una grande vittoria del popolo patria, degno dell'eroismo delle nostre truppe in campo. Bethmann Hollweg».

Impressioni americane sulle risorse economiche degli imperi centrali.

LONDRA 20 (Corr. Bureau). Il corrispondente da Berna della «Morning Post» ha inviato al suo giornale una relazione sui colloqui avuti con giornalisti americani, Bryce del «Chicago Ledger» e Herr dell'«Indiana y Times», che hanno visitata la Germania. Ambedue accentuarono che la Germania ha sufficienti provviste in viveri, denaro e rame per continuare la guerra ancora due anni. I prezzi dei viveri sarebbero più bassi che nella Svizzera. Il pane di guerra è buono, forse migliore del pane bianco inglese. Le condizioni a Berlino sarebbero del tutto normali, forse più normali che a Londra. L'Austria-Ungheria ha ancora più provviste in viveri che la Germania. La popolazione operaia della Germania non a forse mai così bene come presentemente. Non si sente ancora materialmente la guerra, perchè essa è condotta nel Belgio, in Francia e nella Polonia.

Le patenti austro-tedesche in Francia a disposizione dello Stato.

PARIGI 21 (Corr. Bureau) Il «Temps» annuncia:

Nella seduta tenuta giovedì dalla Camera fu approvato un disegno di legge, secondo il quale, per la durata della guerra è proibito ai tedeschi, agli austriaci ed agli ungheresi lo sfruttamento delle loro patenti acquistate in Francia. Il progetto di legge prevede il caso che i francesi e i loro alleati, nonchè neutrali, possano sfruttare tali patenti verso autorizzazione del Governo, inquantochè queste sieno d'interesse pubblico oppure utili alla difesa della Francia.

Il genetliaco del barone de Beck

VIENNA 21 (Corr. Burreau). Al generale barone de Beck che festeggia oggi il suo 85.o genetliaco, sono pervenute numerose felicitazioni in iscrittoe telegrafiche.

Russi condannati perchè parlano in tedesco.

MOSCA 20 (Corr. Bureau). Il «Russkoje Slovo» annuncia da Mitau:

Il barone Nolde, un alto funzionario del governatorato, fu condannato ad una pena di carcere perchè parlava ostentativamente in tedesco.

LA MANCANZA DI CARBONE IN RUSSIA.

PIETROGRADO 21 (Corr. Bureau). A quanto comunica il «Birschewja Wjedomosti», fino al 22 febbraio furono caricati a scopi cittadini 96 vagoni di carbone anzichè 389 che erano promessi. L'ultima cifra apparisce già notevolmente ridotta, perchè, secondo i calcoli della città, per gli esercizi, gli istituti cittadini e la industria pietrogradese v'è bisogno assoluto di 1300 vagoni al mese. La cifra indicata di 96 vagoni, pari a 96000 pud, non basta assolutamente ai bisogni dei maggiori esercizi, come la ferrovia comunale, l'acquedotto, l'officina del gas e altri.

Confronti tra il sentimento pubblico in Inghilterra, in Germania e nell'Austria-Ungheria.

LONDRA 21 (Corr. Bureau). In una lettera al «Times» un americano, amico della causa degli alleati, confronta le impressioni riportate durante l'ultima settimana in Germania, nell'Austria-Ungheria e a Londra. Egli confessa che si deve ammirare la concordia che si vede in Germania e in Austria-Ungheria. Appena si mette piede in Inghilterra, si constata con meraviglia che le classi più elevate discutono di corse e che gli operai scioperano. Ciò fa l'effetto di una doccia fredda. L'Inghilterra stessa dovrà riconoscere che la concordia entusiasta dei due paesi e la preparazione assennata alla lunga lotta, sono senza esempio nel mondo.

L'AZIONE CONTRO I DARDANELLI

Dopo il bombardamento del 18 - Un altro comunicato turco.

COSTANTINOPOLI 20 (Corr. Bureau). Il quartier generale comunica: Da osservazioni fatte da una parte, fu constatato in modo assoluto che durante la battaglia nei Dardanelli la nave corazzata francese „Bouvet", prima dell'affondamento, fu colpita da due bombe di grosso calibro.

Cinque delle nostre granate raggiunsero la „Queen Elizabeth", quattro la „Inflexible". Da parte nostra fu danneggiato soltanto un cannone di lunga portata. Le nostre perdite in vite umane sono di circa venti uomini.

Oggi il nemico non tentò alcuna impresa contro i Dardanelli.

Il maltempo impedisce le operazioni

LONDRA 21 (Corr. Bureau). La Reuter comunica da Tenedo 19 corrente: Sei navi corazzate sono entrate nei Dardanelli. Il tempo cattivo impedì però la ripresa di energiche operazioni.

I superstiti della „Bouvet".

PARIGI 21 (Corr. Bur.). La Havas comunica: Il numero dei superstiti della nave corazzata «Bouvet» sarebbe di 64. Le altre navi della divisione soffersero soltanto leggerissime avarie.

IL combattimento visto dalla cima del monte Elia.

ROTTERDAM 21. Si ha da Londra: L'inviato del «Daily Telegraph» a Tenedo ha potuto assistere allo sviluppo del drammatico attacco in forze del giorno 18 contro le fortificazioni della «strozzatura» dei Dardanelli a Cianak, dalla cima del monte Elia, che è l'unica sommità dell'isola di Tenedo; alta circa cinquecento metri. Il giornalista descrive in un lungo dispaccio le principali fasi del terribile duello fra le artiglierie avversarie.

Era noto che, dopo parecchi giorni di inattività delle grosse navi, l'ammiraglio tenne consiglio, e, d'accordo con i capi dei contingenti di terra, decise di tentare di forzare la «strozzatura» dalla parte del mare.

Conoscendo questa decisione, il giornalista si collocò sopra il monte Elia, donde lo sguardo può essere spinto sin oltre l'entrata degli Stretti. Questa montagna è più alta delle piccole colline delle sponde degli Stretti, e le città di Cianak e Kilid Bahr, all'entrata del'a «strozzatura» possono pure essere vedute, come pure si vedono quattro quinti del primo bacino dei Dardanelli con Kum Kaleh e Seddul Bahr sino all'entrata della «strozzatura». In altre parole il giornalista poteva seguire tutti i movimenti delle navi.

«Sedici tra corazzate e grandi incrociatori — dice il giornalista — presero parte all'azione e cioè dodici navi inglesi e quattro francesi.

«Alle 9 del mattino sei navi da guerra inglesi uscirono dal loro ancoraggio ai piedi del monte Elia e fecero rotta verso l'entrata, seguite ad una distanza di tre miglia da una squadra francese, che comprendeva il «Suffren», la «Bouvet», la «Charlemagne» e la «Gaulois», disposte in quest'ordine. Alle 10.20 la squadra inglese passò attraverso l'entrata degli Stretti guidata dall'«Inflexible». Poi venivano altre quattro navi a coppie ed ultima era la «Queen Elizabeth».

«Appena ebbero sorpassato l'entrata le navi cambiarono formazione e si disposero a ventaglio. Alle 10.40 la nave capolinea tirò due colpi e allora tre delle navi scomparvero alla vista, essendo entrate nella baia di Erenkioi (sulla costa asiatica a sud di Dardanus). Intanto la squadra francese aveva passato l'entrata degli Stretti, disposta in fila indiana.

«Le navi inglesi cominciarono a fare fuoco contro Kilid Bahr e i forti delle batterie di Cianak, ma il loro fuoco non era ancora intenso, poichè solo due colpi al minuto venivano tirati dalle sei navi. Alle 11.15 le navi inglesi cominciarono a tirare con rapidità. Seguendo la direzione del tiro, potei discernere la causa dell'improvvisa intensità del bombardamento. Questo era diretto contro una nave da guerra turca, ma la distanza era troppo grande per poter distinguere che genere di nave fosse quella che era apparsa verso la punta di Kilid Bahr.

«Alle 11.30 le navi inglesi occuparono una linea attraverso il bacino del villaggio di Erenkioi sino alla sponda opposta. Subito dopo cominciò un fuoco intenso contro Kilid Bahr e Cianak. Alle 11.50 la squadra francese giunse sulla linea di combattimento ed iniziò l'azione.

«A mezzogiorno i turchi cominciarono a rispondere con tiro rapido. Potei distinguere sei immense colonne d'acqua levarsi sui due fianchi di una nave inglese, e poco dopo vidi distintamente un proiettile turco colpire un'altra nave, pure inglese. Questo proiettile provocò un incendio a bordo, ma cinque minuti più tardi il fuoco cessò e si videro ancora i lampi dei cannoni a bordo della nave.

«Alle 12.10 fiamme e fumo si levarono da una delle navi francesi. Il cappellano della nave-ospedale francese «Canadà» — dice il corrispondente — che si trovava seduto accanto a me, era convinto che quella nave fosse la «Bouvet». Essa lasciò la linea e scomparve, dirigendosi al porto di Erenkioi.

«In questo momento un idrovolante si staccò dalla nave destinata ad essi e ancorata dinanzi a noi, e, volando sulla linea delle navi, scomparve nella distanza sopra gli Stretti.

«Dalle 12.30 alle 13.30 il bombardamento fu intensissimo; anche i turchi rispondevano con grande vigore. Grandi colonne d'acqua, sollevate dai loro proiettili, si vedevano lungo tutta la linea delle navi anglo-fraecesi e alcune furono colpite. Naturalmente, data la distanza dalla quale noi assistevamo a questo eccezionale spettacolo, era difficile distinguere quale fosse la nave colpita. Gli effetti delle navi contro la sponda si potevano discernere dai nugoli di fumo nero.

«Questa ripresa dell'attività turca fu provocata dal tentativo di tre navi di testa di avvicinarsi per accorciare la distanza di tiro. Ma alle 13.30 l'intensità del fuoco diminuì e solo rari colpi furono scambiati fra le navi e i forti.

«Ad un certo momento le navi cessarono il fuoco tutte insieme, quantunque i turchi continuassero il loro tiro.

«Alle 13.45, sedici fra navi da battaglia ed incrociatori si trovarono concentrati nel primo bacino degli Stretti. Alle 14.45 due navi avevano avanzato ancòra verso la «strozzatura» e questo fatto provocò di nuovo una intensa attività delle batterie turche. Due proiettili colpirono le due navi e del fumo si levò da esse per circa dieci minuti; poi il fumo scomparve.

«Soltanto tre navi erano visibili alle 15 in quella parte di bacino, su cui la mia vista poteva giungere.

«Improvvisamente, alle 15.30, da due punti dinanzi a Punta Kephez comparvero due insospettate batterie turche, una di tre e una di due cannoni. Poichè in questi punti non vi era stato mai tiro durante tutta la giornata, bisogna credere che si trattasse di batterie mobili. Esse aprirono il fuoco, a cui rispose il tiro diretto della «Queen Elizabeth».

«Subito dopo una nave francese uscì dagli Stretti, rimorchiata da due altre navi. Evidentemente aveva subito dei danni, e andò a prendere ormeggio in una delle isole dei Conigli, circondata da un gruppo di piccole navi.

L'impressione a Londra.

Le perdite erano previste.

LONDRA 21 (Corr. Bureau). La stampa inglese non è affatto costernata per le perdite sofferte nei Dardanelli, perdite che non giunsero inaspettate. Si comprende anche che uno stretto marino saldamente fortificato come i Dardanelli, non può essere forzato se non a caro prezzo. E che si sia convinti di ciò, risulta già dall'invio della navi «Queen» ed «Implacable» a supplire le perdite che prevedibilmente dovevano verificarsi. Insieme con la nave da battaglia francese «Henry IV», la flotta anglo-francese sarà portata nuovamente all'efficienza originale. Secondo il giudizio dei tecnici navali, nel telegramma dell'ammiragliato non vi è nulla che non permetta di sperare in un risultato finale favorevole. Essi osservano che le fortificazioni sono più forti di quanto si aspettava.

Giornale inglese che riconosce la gravità delle perdite.

LONDRA 21 (Corr, Bureau). La «Morning Post» scrive commentando nell'articolo di fondo i combattimenti nei Dardanelli: Non occorre nascondersi che i turchi hanno inflitto alla flotta riunita un grave colpo. Le tre navi da battaglia sebbene non di costruzione modernissima, erano tuttavia potenti e preziose.

L'„Indomitable" nel Mare Egeo.

PARIGI, 21. (Corr. Bureau). — Il «Temps» annuncia: L'incrociatore da battaglia «Indomitable» è arrivato nel Mare Egeo.

Il comandante e tre marinai dello stazionario americano a Costantinopoli, annegati.

COSTANTINOPOLI 21 (Corr. Bureau). Mentre iersera il comandante dello stazionario americano «Scorpion» ritornava alla sua nave ancorata nel porto esterno di Sali Bazar, l'imbarcazione si capovolse. Il comandante e tre marinai annegarono.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA.

Successi tedeschi nella Champagne e in Alsazia.

Bombe dall'alto sulla fortezza di Parigi

BERLINO 21 (Corr. Bur.). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 21 marzo 1915.

Teatro occidentale della guerra. A sud-est di Ypres fu fatto cadere a cannonate un aeroplano inglese. Gli aviatori furono fatti prigionieri.

Due tentativi francesi di strapparci nuovamente la posizione conquistata il 16 marzo sul pendio meridionale dell'altura di Lorette, fallirono.

Sulla cattedrale di Soissons, che sventolava la bandiera di Ginevra, fu riconosciuto un posto d'osservazione francese; preso sotto fuoco, il punto d'osservazione fu allontanato.

Nella Champagne, a nord di Beausejour, le nostra truppe hanno avanzato con successo le proprie trincee conquistando parecchie trincee francesi; in tale impresa furono fatti prigionieri un ufficiale e 299 francesi non feriti.

La posizione su una sommità del Reichsackerkopf, difesa valorosamente da due battaglioni di alpini, fu presa d'assalto ieri nel pomeriggio. Il nemico soffrì gravissime perdite e lasciò in mani nostre tre ufficiali, 250 uomini, tre mitragliatrici ed un lanciamine. Controattacchi francesi furono respinti.

Per rendere più efficace la risposta ai misfatti compiuti da aviatori francesi nella città aperta della Alsazia, Schlettstadt, stanotte delle aeronavi lanciarono alcune bombe sulla fortezza di Parigi e sul nodo ferroviario Compiegne.

Il comando supremo dell'esercito.

Il volo di un aviatore germanico sopra Deal.

DEAL 21 (Corr. Bureau). Un aviatore germanico volò ieri sopra la città e lanciò parecchie bombe sulle navi ancorate nel porto. Tutte le bombe caddero in acqua senza recare danni.

Crediti suppletori per le spese di guerra in Francia.

PARIGI 21. (Corr. Bureau). Secondo il «Temps» il ministro delle finanze ha presentato alla Camera un disegno di legge concernente l'apertura di crediti suppletori per l'anno 1914. La maggior parte dei crediti suppletori, cioè di 488 e mezzo milioni difranchi, è destinata al ministero della guerra.

Il bombardamento aereo di Calais.

Nove morti.

Furgoni incendiati.

LONDRA 20 (Corr. Bureau). I giornali pubblicano particolari dell'ultimo attacco aereo contro Calais. Secondo i quali, furono uccise sette persone e ferite dodici. Sebbene l'oscurità non permettesse l'identificazione del velivolo, si credeva generalmente che si trattasse di uno Zeppelin. Tre bombe caddero su un treno. Due vagoni presero fuoco; i passeggeri morirono abbruciati; dodici altri rimasero feriti più o meno gravemente. Le bombe caddero in diversi quartieri. La popolazione fuggì nelle cantine.

Il «Times» reca inoltre: Furono lanciate più bombe di quanto si riteneva dapprima: da 40 fino a 50, grossissime, alcune di tipo nuovo. Il numero dei morti è salito a nove. Lo Zeppelin rimase sopra Calais più di mezz'ora e sembra che abbia eseguito il bombardamento da un'altezza di più di 5 mila piedi. Esso riuscì ad osservare la città senza essere scorto, attaccando dei lumi a dei piccoli palloni. Si tentò di distruggere la stazione principale, la stazione portuale e diversi depositi. Alcune bombe caddero nel bacino del porto, altre in mare. L'aeronave ritornò per la via per la quale era venuta.

Elogio alle truppe würtemberghesi nell'Argonne.

STOCCARDA 21 (Corr. Bureau) Il generale comandante nell'Argonne ha diretto ai riparti di truppe würtemberghesi combattenti presso Vauquellois contro forze preponderanti francesi un ordine del giorno, in cui è detto tra altro:

Dalla notte del 28 febbraio fino ad oggi, 6 marzo, la vostra resistenza tenace ed il vostro contrattacco, appoggiato dall'efficace soccorso dell'artiglieria e della cavalleria, sgominò sette reggimenti di fanteria nemica e ne spezzò la forza in maniera che, come dicono i prigionieri, non sono più capaci di attaccare.

IL BLOCCO.

Come fu silurato il „Bluejacket".

LONDRA 21 (Corr. Bureau). Il primo ufficiale del piroscafo silurato «Bluejacket» racconta: Eravamo in viaggio da 36 giorni da La Plata per Londra con un carico di 8000 tonnellate. Il 19 corr., verso le 5.30 ant., un siluro ci colpì da prua, senza che ci fosse stato dato alcun avvertimento. La scossa ci fece andare all'aria. Una colonna di acqua si riversò sulla nave. Scesi con dieci uomini in una imbarcazione ed ebbi l'ordine di remare verso una luce che proveniva da un battello da pesca da Ramsgate. Poi calò una fitta nebbia; il mare si fece grosso e perdemmo di vista la nave. A quanto potei apprendere, la nave potè raggiungere St. Helensroad.

Piroscafo naufragato dopo essere sfuggito ai sottomarini.

LONDRA 20 (Corr. Bureau). Il piroscafo britannico «Glencluny», in rotta da Calcutta per Dundee, naufragò ieri all'altezza di Deal. L'equipaggio racconta di aver assistito ieri mattina presso Beachy Head all'affondamento di piroscafi da parte di un sottomarino germanico. Anche il «Glencluny» fu inseguito, ma riuscì a sfuggire.

Piroscafo di cui mancano notizie.

LONDRA 21 (Corr. Bureau) Un piroscafo di Aberdeen, di 1009 tonnellate, manca dal 9 marzo.

Un'imbarcazione di salvataggio del piroscafo fu trovata galleggiante in mare.

Sequestro di una nave carica di viveri per la Germania.

MILANO 20. (Corr. Bureau). Secondo il «Corriere della sera» la nave «Geheland», che portava viveri per la Germania, è stata sequestrata presso le isole di Shettland. Il carico fu sbarcato.

LONDRA 20 «Corr. Bureau) Il piroscafo svedese «Geheland» fu sequestrato all'altezza delle isole Orkney e condotto nel fiume Tees, perchè il carico che aveva era presumibilmente destinato a un porto germanico.

NAVE OLANDESE

diretta a Londra con viveri fermata dai tedeschi nel mare del Nord.

AMSTERDAM 21 (Corr. Bureau). Secondo notizie di giornali il capitano del piroscafo olandese «Zaanstroom» telegrafò alla direzione, che il piroscafo fu fermato nel Mare del Nord da navi da guerra germaniche e condotto per la perquisizione a Zeebrügge.

Lo «Zaanstroom», che appartiene ad una società armatrice olandese, era in rotta per Londra con un carico di uova e di colli di merci.

IL PREMIO

al capitano che avrebbe affondato un sottomarino.

LONDRA 20 (Corr. Bureau). Il capitano Bell del piroscafo «Thordie», che pretende di aver speronato il 28 febbraio un sottomarino germanico, ricevette il rango di tenente di risorva della marina e l'ordine del merito.

La nota di protesta americana contro l'Inghilterra.

WASHINTON 20 (Corr. Bureau). La Reuter comunica: Il gabinetto ha discusso la nota che deve essere rimessa all'Inghilterra. Si protesterà contro alcune disposizioni nella nota inglese circa le misure di rappresaglia; per altre disposizioni si chiederanno ulteriori spiegazioni.

Altri particolari sull'affondamento del „Dresden"

BERLINO 21 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Da parte bene informata apprendiamo quanto segue sulla fine del piccolo incrociatore «Dresden»: L'incrociatore era ancorato nella baja Cumberland dell'isola cilena Juan Fernandez con un'avaria alle macchine. Era senza carbone, a 400 metri da terra, quando il 14 corr. mattina fu attaccato dall'incrociatore inglese «Kent«, dal piccolo incrociatore «Glasgow» e dall'incrociatore ausiliario «Orama».

Il nemico aperse il fuoco da una distanza di 3000-3500 metri. Il «Dresden» rispose al fuoco. Nello stesso tempo il comandante tedesco protestò contro le ostilità a cui era fatto segno in acque neutrali. Il comandante inglese rispose dichiarando di avere ordine di distruggere il «Dresden», quando e dove lo incontrasse, e che tutto il resto sarebbe regolato dalla diplomazia.

Poichè il comandante si convinse che, data l'impossibilità per la nave di muoversi, un'ulteriore resistenza contro la preponderanza nemica, appariva senza prospettiva, fece saltare il «Dresden» all'aria.

Si riescì a salvare a terra la maggior parte dell'equipaggio. Le perdite furono: tre morti, otto feriti gravi, sette leggeri.

Parecchie schegge di granate inglesi caddero su terra neutrale e danneggiarono una nave commerciale cilena, ancorata vicino.

LONDRA 20 (Corr. Bureau). La Reuter comunica da Santiago: L'equipaggio del «Dresden» sarà trasportato a Valparaiso ed internato nel Cile.

I movimenti operai in Inghilterra.

Verso l'accordo.

COPENAGHEN 21 (Corr. Bureau). Il «Berlingske Tidende» annuncia da Londra: Dopo trattative durate due giorni tra i capi delle società tecniche inglesi ed i rappresentanti dei vari ministeri, si raggiunse un accordo, che esclude completamente un abbandono del lavoro durante la guerra.

Le direzioni delle società tecniche si sono impegnate di raccomandare agli operai di non iniziare in nessun caso uno sciopero durante la guerra, ma di comporre tutte le differenze che risultassero per questioni di mercede e di lavoro in via pacifica mediante trattative davanta il tribunale arbitramentale. Le società devono anche desistere dalle differenze osservate finora tra operai addestrati tecnicamente e non addestrati.

Per il componimento di eventuali conflitti sarà nominata una commissione, della quale faranno parte un eguale numero di rappresentanti dei principali e degli operai.

Inoltre si nominerà un comitato speciale per la direzione della produzione negli esercizi assunti dal Governo.

La convenzione è firmata da Lloyd George, dal ministro del commercio Runciman e dal capo degli operai Henderson.

Adesso seguirà la conferenza con i principali.

L'azione moderatrice degli Stati Uniti.

WASHINGTON 20 (Corr. Bureau). La Reuter comunica:

Al Dipartimento di Stato si ammette che il Governo americano, dall'inizio delle trattative tra il Giappone e la Cina, fece valere la sua influenza per modificare le domande del Giappone ed impedire che ne venissero pregiudicati i diritti americani stabiliti da trattati.

Si dichiara che non vi fu alcuna discussione tra i Governi americano e britannico circa l'efficacia delle domande giapponesi sugli impegni stabiliti da trattati.

Tra la Cina e il Giappone.

Dimostrazione a Scianghai per la guerra.

LONDRA 21 (Corr. Bureau). La «Morningpost» ha da Scianghai, in data 19 corr.:

Ieri vi fu una manifestazione di parecchie migliaia di indigeni. Fu votato un ordine del giorno, in cui si chiede la guerra contro il Giappone, considerato che sarebbe meglio morire sul campo di battaglia che diventare schiavi del Giappone.

La polizia delle colonie straniere tentò dapprima di impedire l'adunanza. Ma la folla assunse un atteggiamento minaccioso e l'adunanza fu permessa. Si distribuì un gran numero di manifestini antigiapponesi. Agli angoli delle vie numerosi oratori parlarono contro il Giappone.

A quanto si assicura, ieri due battaglioni giapponesi sono sbarcati a Tientsing.

Il conflitto assume proporzioni serie?

PIETROGRADO 21 (Corr. Bureau). Il «Riec» annuncia: Il conflitto cino-giapponese assume un carattere serio. Gli umori antigiapponesi diventano minacciosi. I colorizzatori giapponesi temono per la propria vita.

Il papa prega per la pace.

ROMA 21 (Corr. Bureau). Il papa si è recato nel pomeriggio alla cappella Paolina, dove assistette alla preghiera solenne per la pace. Dopo il rosario, il papa recitò personalmente la preghiera.

Violento fortunale lungo le coste inglesi.
Sei navi naufragate.

LONDRA 19 (Corr. Bureau). Il violento fortunale che imperversò venerdì notte lungo la costa, causò numerosissime disgrazie.

La nave «Bucaner» naufragò presso Scroby Sand in prossimità di Yarmout e non potè essere disincagliata.

Lo scooner «Francis» andò perduto presso Trevose Head. L'equipaggio fu salvato.

La nave «Cecilia», in rotta da Londra per Hull, affondò presso Palling. L'equipaggio fu salvato.

La nave «Mary Nish» si rovesciò presso il Tyne.

Il piroscafo «Sliedsrecht», di 3056 tonnellate, proveniente da Rotterdam, si incagliò presso il Tyne. Si teme che sia perduto.

Il piroscafo «Deeswing», di 2000 tonnellate, dovrebbe essere affondato coll'equipaggio nel Canale. Si trovò il cadavere di un marinaio del piroscafo, nonchè un'imbarcazione galleggiante, con rottami. Altri cadaveri di marinai, sulle cui camice erano ricamati indirizzi da Shields, furono ricuperati a Dover.

CRONACA LOCALE

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Basilio Perdichis da Ch. D. Maeridima cor. 30.

Per essere stato impedito d'intervenire al tè della Croce rossa, dall'ing. F. de Colombicchio cor. 20.

— La direzione della Croce rossa ci prega di rilevare che le 7500 corone registrate come versate a favore del Comitato di rifocillamento della Croce rossa sono invece un acconto versato dal Comitato delle signore per rifocillamento quale ricavo del tè di beneficenza datosi il 19 corr. e versato alla Associazione provinciale della Croce rossa.

— Al Comitato delle signore per il tè della Croce rossa pervennero: Massimiliano Brunner cor. 100, Ernesto Höltzer cor. 50, capit. Riccardo Mayer cor. 20, Anonimo cor. 5, signora S. Reiss cor. 20, signora Lina Mazelle cor. 15, conte Francesco Sordina cor. 20, Anonimo cor. 20.

— L'elargizione del barone Cimone de Ralli al Comitato per il tè della Croce rossa era di cor. 200 anzichè di cor. 20 come fu erroneamente indicato.

Decesso. In un momento di sconforto, il sig. Isidoro Bonazza si uccideva iersera, alle 5, con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Inutili furono l'intervento del medico e i soccorsi angosciati dei famigliari. Il sig. Isidoro Bonazza, che apparteneva a vecchia famiglia triestina sempre distintasi per amore alla causa nazionale, godeva generale estimazione e vera popolarità specialmente nelle associazioni cittadine sportive. Era stato tra i fondatori della Ginnastica e teneva ancora posto nella direzione dell'attuale Società. Da parecchi anni il sig. Bonazza era impiegato allo Stabilimento tecnico triestino. La sua morte volontaria sarà oggi appresa con tristezza da quanti avevano avuto il bene di conoscerlo e di apprezzarne le eccellenti doti del cuore e il fervido amor patrio.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Cossutta (via del Rivo 14): un anonimo cor. 2, S. M. cor. 2, Anna ved. Onorio cor. 10, dott. M. cor. 2, G. V. cor. 2, N. R. cor. 1, A. G. cor. 1, Aldo e Guido cor. 2, F. A. cor. 2, Bruno, Gino e Alice cor. 3, L. C. cor. 10, M. cor. 10.

A favore della famiglia Martinelli (via dei Montecchi 2): S. M. cor. 1, F. A. cor. 2, Bruno, Gino e Alice cor. 3, L. C. cor. 10, M. cor. 10, Anna ved. Onorio cor. 10, un anonimo cor. 2.

A favore della famiglia di Michele Luzzi da G. B. cor. 2.

A favore della famiglia di Maria Bernardi da G. B. cor. 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Margherita Cosulich-Sussich dalla signora Rosa ved. Bonomo cor. 10 a favore del fondo sussidi dell'«Austro-Americana».

In memoria di Giuseppe Ullmann, nell'anniversario della sua morte, dai nipotini. cor. 3 a favore della Refezione scolastica israelitica; da un amico cor. 15 a favore della Infermeria Treves.

Dalla signora Elena ved. Morpurgo cor. 10 a favore dell'Ospitale israelitico.

— Alla Fraternità di misericordia pervennero dal signor Adolfo Wolf cor. 10 nella ricorrenza di un triste anniversario.

La visita del Luogotenente agli ospedali ausiliari della Croce Rossa. L'i. r. Corr. Bureau ci comunica in data 21 corr.: «Il Luogotenente barone de Fries-Skene e consorte hanno fatto visita stamane all'ospedale ausiliario della Croce Rossa nella Società Triestina Austria.

Dopo la messa celebrata dal vescovo dott. Karlin, alla quale assistette pure il comandante della stazione militare e del distretto militare marittimo contrammiraglio barone de Koudelka, il presidente sociale de Bernetich-Tommasini rivolse al Luogotenente un breve discorso, che terminò con un evviva all'Imperatore.

Il Luogotenente rispose improvvisando cominciando in lingua italiana e continuando il suo discorso in lingua tedesca:

«Signor presidente! La ringrazio pure in nome della mia consorte per le sue cordiali parole e per la lealtà e l'amore manifestati verso l'augusta persona di Sua Maestà, il nostro venerato Imperatore. Prego la benemerita Società di voler aggradire il saluto mio e contemporaneamente anche per l'avvenire l'augurio per un ulteriore favorevole e sempre crescente sviluppo della Società.

Continuando in tedesco il Luogotenente disse: «Mi è noto da lungo tempo quale opera straordinariamente proficua l'«Austria» dalla sua esistenza che dura da 32 anni, spiega per la cura dell'idea dello Stato austriaco, per il rinvigorimento dei sentimenti patriottici e quale alta importanza spetta a questa società anche per tutto l'avvenire. Fedele alle sue belle tradizioni l'«Austria» anche nel presente grave tempo ha dato efficacemente espressione ai suoi sentimenti leali dedicando la sua casa sociale alla cura dei nostri guerrieri feriti e malati, che hanno combattuto con valore eroico per l'onore dell'Austria, per l'avvenire dell'Austria. Vogliamo esprimere la speranza che ben presto anche l'ultimo dei soldati accolto amorosamente qui abbandoni guarito questa casa e che l'«Austria» dopo una pace gloriosa possa dedicarsi di nuovo al suo vero scopo sociale.

Chiudendo in lingua italiana il Luogotenente accentuò: "Signore e signori! Li prego di essere convinti delle mie più vive simpatie e di calcolare in ogni tempo sul mio più cordiale interessamento».

Quindi il Luogotenente e la sua consorte fecero un giro per i locali dell'ospedale. La baronessa Lucy Fries distribuì tra i feriti scatole piene di sigarette e rivolse la parola a ciascun soldato. Anche il Luogotenente conversò con la direzione sociale dell'«Austria», con i medici ospitalieri e le infermiere e manifestò ripetutamente la sua vivissima soddisfazione per la direzione eccellente dell'ospedale ausiliario.»

Movimento dei maestri postali, degli „officianti" postali e dei commessi postali. Il sig. Carlo Manzoni fu nominato «officiante» postale a Monfalcone ed il sig. Ermanno Tominz ad «officiante» postale a Gradisca; la maestra postale sig.ª Adelaide Kontny fu nominata «officiante» postale a Postumia; l'«officiante» postale sig. Carlo Kos fu trasferito da Pisino a Cominiano.

Concerto Czerny-Klauer-Giurovich. — Mercoledì 24 corr. alle 8.30, nella sala «Tina di Lorenzo» (palazzo Dreher) si darà un concerto sostenuto dalla signorina Alina Czerny (soprano), dai signori Bruno Giurovich (violino), Dionisio Klauer (violoncello) e Vladimiro Giurovich (pianoforte). Il programma del concerto comprende:

„Weber." Trio Op. 63 (per violino, violoncello, pianoforte) Allegro moderato, Andante, Allegro.

„Chopin" Assai lento. „Rachmaninoff" Preludio (per pianoforte).

„Tirindelli" Amoroso. „Pierné" Sérénade (per violino).

„Mascagni" L'amico Fritz Romanza: „Son pochi fiori...." „Massenet" Erodiade, Scena ed aria: „Egli è bel come il ciel...." (per soprano).

„Godard" Berceuse de Jacelyn. „Roever" Serenade du Savoiard (per violoncello).

Siederanno al pianoforte i signori: Alessandro Costantinides e Costantino Janghiachis.

I biglietti d'ingresso sono in vendita allo Stabilimento musicale C. Schmidl e Co. e la sera del concerto alla cassa.

Un nuovo negozio. Iersera in piazza della Borsa nell'ex stabilimento Perotti, fu inaugurato in forma privata, il nuovo negozio di frutta di Luigi Alberti. Data la serietà del momento convien compiacersi che un negoziante solerte e pieno di fede nell'avvenire come l'Alberti abbia aperto nella posizione più centrica della città un negozio, degno di una capitale, che in tempi migliori, avrà certo fortuna. Nel negozio ove, s'ammira una interessante esposizione di frutta rarissime, degne del pennello di un pittore, tutti i lavori sono dovuti all'opera di artefici triestini. I lavori di pittura e falegname sono dal cav. Vittorio Flori, le vetrine sono del Cante, i refrigeratori praticissimi della ditta Anesi e Comp. i portali di ferro di Giovanni Cossovel, gli impianti elettrici degli ing. Navarra e Agostinelli, i cristalli della ditta Oreste Guarrini e Revel, le insegne furono dipinte dal Zavagna. Dopo la visita particolareggiata del bellissimo negozio, il proprietario offerse agli invitati un "lunch" servito dal Gattolin, durante il quale non mancarono gli auguri di prosperità all'intraprendente e coraggioso proprietario.

Rissa fra alcoolizzati. Ieri mattina alle 10, veniva accompagnato nella farmacia Serravallo, un uomo che poco prima era stato ferito di coltello. Fu chiamato sul luogo un medico dell'«Igea» e, quasi contemporaneamente, ne comparve uno della Guardia medica.

I sanitari riscontrarono al sofferente, ch'era anche in preda ad una potente sbornia, una ferita di punta e taglio alla regione sopra-scapolare destra penetrante in cavità, ma di natura non grave.

Il ferito, tale Antonio Neubauer, di 47 anni, bracciante abitante in via di Riborgo n. 12, era talmente ubriaco da non ricordare dove era stato colpito e da chi. I medici, prestategli le prime cure, lo fecero trasportare all'ospedale dove fu accolto in una divisione di chirurgia.

Alcuni funzionari del commissariato di via della Muda vecchia, venuti a conoscenza del fatto, si recarono subito sul luogo ed assumere i rilievi di legge; quindi si diedero d'attorno per veder di chiarire la misteriosa faccenda. Dai rilievi fatti dai funzionari, risultò che il Neubauer era stato ferito da un amico nell'osteria «All'antica Sardella» in via delle Beccherie n. 1, nella quale avevano vuotato un'impressionante quantità di acquavite.

Stabilirono poscia, i funzionari, che il feritore era il bracciante Valentino Pertot di 43 anni, abitante in Androna S. Fortunato n. 1, e che la rissa era scoppiata in seguito all'avere il Neubauer pronunziato una mala parola all'indirizzo di tale Guglielmina Bonifacio, che si trovava insieme al Pertot.

Stabilito un tanto, gli agenti di p. s. Turus e Kremar si misero in cerca del feritore e poco dopo lo trovarono in una osteria di via Benvenuto Cellini.

Il Pertot, che fu interrogato al commissariato di via della Muda vecchia, ammise il fatto ed aggiunse di aver ferito il suo amico perchè questo lo aveva minacciato. Ora si trova alle carceri nuove.

Morte improvvisa. Iersera mentre rincasava, la casalinga Antonia Covacich, di 35 anni, abitante in via del Pozzo n. 4, fu colta da improvviso malore e cadde sulla scala rimanendo esanime. Le furono apprestati tutti i soccorsi, ma indarno.

Un medico accorso constatò il decesso della Covacich avvenuto per apoplessia. Col carro dell'impresa Zimolo il cadavere fu portato alla Cappella di S. Michele a S. Giusto.

Un bimbetto che muore mentre viene portato dal medico. Ieri mattina, pochi minuti prima delle 8 fu trasportato alla Guardia medica il bambino di 7 mesi Francesco Gustincich, abitante al n. 6 di via S. Sergio.

— Questo mio picio — disse la madre — deponendo il bambino sul letto operatorio, sta tanto, tanto male.

— Da quando? — chiese il medico.

— Da ieri sera....

Il sanitario liberò il miserello dallo scialle che lo avvolgeva e quindi, chinatosi sul corpicino, ebbe un sussulto.

— Xe assai grave! — bisbigliò la donna intuendo qualche cosa di molto grave.

— Donna mia — esclamò il sanitario prendendo la povera madre per una mano: — il suo bimbetto ha finito di star male: ora sta benissimo!

— Morto?! — urlò la povera donna:

— Morto! — confermò estremamente commosso il medico.

Avvenne una scena pietosissima. Quando si fu un poco calmata, ripose il corpicino della sua creatura nello scialle e se ne andò piangendo a calde lagrime!

Una brutta caduta. Il bracciante Giuseppe Pellegrini, di 51 anni, abitante a Servola N. 199, ieri mattina, mentre lavorava alla raffineria di petrolio a S. Sabba, causa l'accidentalità del terreno, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra, con lesione dell'arteria temporale. Avute le prime cure all'infermeria dello Stabilimento, il Pellegrini fu poi accompagnato alla Guardia medica dove gli fu allacciata l'arteria.

Polvere pirica in una chiave! Ieri nel pomeriggio, fu accompagnato alla Guardia medica lo scolaro Mario Sanzin, di 13 anni, abitante in via della Ferriera n. 37, il quale aveva una ferita lacera all'indice della mano sinistra. Il Sanzin narrò che rinvenuta una chiave, nel foro della quale era stata posta della polvere pirica, l'aveva battuta con un martello allo scopo di scaricarla: invece ne aveva provocato lo scoppio e si era ferito.

Una domestica dalle mani lunghe. Maria Rocco, abitante in via Giulia N. 37, denunciò il 16 corr. al commissariato di via Luigi Ricci, che era stata derubata di due orologi d'argento, del valore complessivo di 74 corone; di un paio di stivaletti del valore di 12 corone e di una sciarpa di seta del valore di 5 corone. Il furto era avvenuto durante una sua breve assenza da casa ed i ladri avevano trovato la suaccennata roba in un armadio. — Sospetta di qualcuno? — chiese il commissario alla denunciante. — No, di nessuno: in casa non v'era che la domestica Teresa Rippa, di 24 anni e non la credo capace di simili azioni.

Ma i funzionari non si lasciarono suggestionare dal suo ottimismo e, fatti alcuni rilievi, scoprirono che a commettere il furto era stata appunto la ragazza! La Rippa, arrestata e posta alle strette, finì col confessarsi autrice della sparizione, e l'ufficiale Logar la fece condurre alle carceri nuove.

Ragazzi che ingoiano corpi estranei. Ieri mattina fu accompagnato alla Guardia medica lo scolaro Bruno Bidoli, di 8 anni, abitante in via dello Squero nuovo N. 15.

— Che cosa ha questo bambino? - chiese il medico.

— Sior dotor - rispose chi lo accompagnava - el ga ingiutì un fiscieto!

— Un fischietto?

— Si, sior dotor, no 'l vol mai scoltar... La ghe lo cavarà?

— Ma è impossibile; occorre una dieta speciale.

— El me dighi, sior dotor: qualunque roba che sia, ghe la faremo.

— Patate e polenta, cara signora.

— E la credi che con la polenta e le patate...

— Il fischietto tornerà alla luce senza altro, si tranquillizzi.

★ Pure una dieta di patate-polenta fu ordinata per il bambino Giuseppe Rossi Sabatini, abitante al N. 40 di via Molin grande, di 4 anni, il quale, ieri sera fu accompagnato alla Guardia medica perchè, giuocando, aveva ingoiato una moneta da mezzo soldo.

Assalto epilettico. Lodovico Wolff, di 28 anni, senza stabile dimora, ieri mattina mentre passava per la piazza Grande, fu colto da un accesso attacco di epilessia. Il poveretto fu trasportato nel «Caffè degli Specchi», ove ottenne, da un medico dell'Igea, quelle cure che valsero a calmarlo completamente. Fu pure provveduto del necessario alloggio.

Un pezzo di soffitto sulla testa. Ieri nelle prime ore del pomeriggio la Guardia medica venne avvertita che tale Francesco Humann, di 49 anni, ex-portiere d'albergo, abitante in via Valdirivo N. 23, terzo piano, era gravemente ferito ed aveva urgente bisogno dell'opera di un medico.

Il sanitario di turno si recò sollecitamente sul luogo e rilevò che, mentre stava pompando con un secchio, al Humann era caduto addosso un largo tratto d'intonaco staccatosi dal soffitto. Il poveretto, che in seguito a ciò aveva riportato una contusione al vertice del capo, si trovava in preda ad un forte «choc» nervoso e a vertigini.

Il sanitario gli prestò tutte le cure del caso.

Con un cocchiere. Iersera, Luigi Dusan, di 46 anni, cuoco, abitante in piazza S. Giacomo N. 8, si recò alla guardia medica dove gli si riscontrò una contusione alla fronte, un ematoma alla regione mastoidea destra ed una ferita lacera al labbro inferiore. Mentre veniva medicato, il Dusan narrò che, venuto a questione, per motivi... suoi particolari, con un cocchiere ne aveva avuto la peggio.

Notizie meteorologiche. Alta marea: —.— ant., 11.47 pom. — Bassa marea: 7.54 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Una signora molto avara, entrata a mezzogiorno in una trattoria domandò:

— E quanto costa il pranzo?

— Due corone.

— E la cena?

— Quaranta centesimi.

— Bene, allora... portatemi la cena.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Molto pubblico accorse ieri alle rappresentazioni continuate di cinema e varietà, divertendosi assai, ammirando vivamente il ricco, attraentissimo spettacolo presentato, appassionandosi sopra tutto alle vicende e al segreto della film-indovinello «Le due sorelle». L'enigma sarà spiegato giovedì: Giovedì infatti la avvincente pellicola sarà proiettata per intero, vale a dire con le parti amputate, che rivelano e il delitto e chi lo ha commesso. Per coloro che al problema si sono interessati — e sono migliaia — la serata di giovedì sarà dunque di palpitante attrazione. Alla fine della proiezione, rivelato l'autore del delitto, seguirà lo spoglio delle schede recanti il nome pensato da ogni singolo spettatore, e fra quelle recanti il nome esatto, sarà estratto a sorte il promesso premio di 500 corone.

Oggi riposo.

Fenice. Una folla continua ed incessante occupava da cima a fondo il vasto teatro sì che ad ogni rappresentazione il teatro fu costantemente esaurito. Il bellissimo programma ottenne grande successo.

La film: «Rose e Spine» della «Celio» commosse e interessò assai per il soggetto quanto mai sentimentale e delicato. La Famigliare recitò la farsa "Acqua o Carbone" e gl'interpreti, coniugi Girardini, furono applauditissimi. Oreste Croce cantò il valzer della Signorina del Cinematografo e il pubblico richiese a gran voce "L'ultimo tango" che l'ottimo dicitore accordò, cantandolo squisitamente. Un successone riportò poi la scimmia-portento Mizzi che fu anche ieri di un abilità straordinaria, velocipedista, equilibrista, ginnasta.

Oggi ultimo definitivo giorno della film: «Rose e Spine» interpretato dalla Leda Gys; La Famigliare reciterà: «Il cantico dei cantici» del Cavallotti, Oreste Croce, canterà per l'ultima volta il valzer di «La Signorina del Cinematografo». Carlo Lunder esibirà la sua meravigliosa scimietta: Mizzi; che farà nuovi esercizi. Martedì si darà una film della Nordisk: "Un carattere!" con Valdemaro Psylander.

Eden. Alle ultime repliche della zarzuela in quattro quadri dei maestri Cuecha e Valverde: «La gran via», accorse ieri una vera folla. Tanto il brioso lavoro quanto gli esecutori conseguirono un grande successo. Il pubblico applaudì calorosamente la brava Nietta Cerin, il Paccot, il Rossini, il Viccelli, la Rossi, la Savelli ed il Bugnano e tutti gli altri. Il coro dei «marinaretti», più sicuro, fece ieri ottima figura.

La cinematografia: «La giovane Sonnambula», s'ebbe confermato il grande successo d'ilarità riportato alle prime rappresentazioni.

La compagnia d'operette rappresenterà oggi per la prima volta la zarzuela in un atto e due quadri di R. Chapin: «I lupi marini», il bellissimo lavoro che da molti anni non veniva più rappresentato nella nostra città. Quindi si riproietterà il bellissimo cine-dramma: La vendetta di un padre».

★ Ripariamo ad una dimenticanza. Nietta Cerin, l'avvenente artista, s'ebbe ierlaltro alla sua serata d'onore parecchi regali uno dei quali, graditissimo, dal proprietario del teatro.

Alfieri. A tutte le rappresentazioni accorse ieri numeroso pubblico per ammirare la film «Vita e morte del N. S. G. Cristo» pellicola che fu assunta nei luoghi santi; i costumi sono dell'epoca. La bellissima proiezione ottenne vivissimo successo. La scena comica proiettata poi, divertì assai. Sempre buon successo ottiene il baritono Annio Delle Grazie anche il comico Vittorio Paolini piace sempre.

Oggi si avrà nuovo programma di varietà. Debutteranno Luce D'Alba, canzonettista italiana; Nini, divetta eccentrica italiana in miniatura, ed il xilofonista Max-Pont. Sarà pure proiettata una nuova film.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. 5-11. Rappr. di Cine e Varietà. „Rose e spine" La „Famigliare": „Il cantico dei cantici" di Cavallotti.
EDEN. 5-11 Cinema e Operette.
ALFIERI. 5-10-30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE „IDEAL". 4-10. „Il soldato della terra in massa" dramma.
TEATRO CINE. Ore 4-10. „Liana l'avventuriera".
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 5-12 Concerto Safred.
SALA FENICE. Riposo.

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi. Stampato ed edito nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO. Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

✝

Questa mane all'alba, confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari si spegneva dopo lungo soffrire il

Dott. VITTORIO BANDEL
MEDICO

Costernatissimi i genitori **Giacomo** e **Maria** i fratelli **Antonio, Mario** e gli assenti **Ettore** ed **Aurelio**, la sorella **Olga mar. Gladulich,** il cognato **Dott. Lamberto Gladulich** e la cognata **Giuseppina nata Mohr** danno il triste annuncio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà **Lunedì 22 corr. alle ore 3.30 pom.,** partendo il mesto convoglio dalla Villa Bandel di Roiano.

TRIESTE, 21 Marzo 1915.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

✝

Giovanni Batt. Antonini

d'anni 82, si spegneva serenamente questa notte, amorosamente assistito dai suoi cari.

Con profondo dolore il figlio **Gaetano,** le figlie **Angelica Valle, Maria, Rosa** ed **Anna Cosciancich**, i generi **Ernesto Cosciancich** e **Roberto Valle senjor**, i nipoti ed i parenti tutti, danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo Lunedì 22 corr. alle ore 3 pom. dalla via Massimiliana N. 9.

TRIESTE, 20 Marzo 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Giovanni Tissini

dopo lunga e penosa malattia, spirava serenamente fra le braccia dei suoi cari.

I desolati figli **Antonio** e **Fanny** mar. **Marcato,** il genero **Iginio** (assente) e la nuora **Maria,** a nome pure dei nipoti e degli altri congiunti tutti, ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata **lunedì 22 corr., alle ore 4 pom.,** partendo dal N. 25 Via S. Michele per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 21 Marzo 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

✝

MARIA JASBITZ

spirava oggi nel pomeriggio dopo breve malattia munita dei conforti della religione.

Immersi in profondo cordoglio il marito **Giovanni,** il figlio **Giovanni** e la nuora **Vittoria** in unione ai nipoti ed agli altri congiunti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della carissima estinta seguiranno Martedì 23 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 210 di Scorcola-S. Pietro.

TRIESTE, 21 Marzo 1915.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti i buoni che, col loro conforto e con la partecipazione alle onoranze funebri, vollero darle sollievo nel grave dolore per la perdita del suo

CAPO,

in particolare al Sig. **Cav. Massimiliano Brunner** ed ai Suoi Signori Procuratori porge grazie con perenne riconoscenza.

Vada pure un grazie alle infermiere della III divisione dell'Ospedale civico.

Famiglia Gostischa.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, vivamente commossa, rende infinite grazie a tutte quelle gentili persone che, partecipando al funerale o in altra varia guisa, vollero onorare la memoria della cara estinta.

Famiglia Simsig.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta sente l'obbligo di porgere più sentiti ringraziamenti ai R.R. Padri Cappuccini ed a tutte quelle persone che intervenendo al funerale od in altro modo vollero onorare la memoria della cara e compianta

GIOVANNA TROGHA

La S. Messa in suffragio dell'anima dell'Estinta avrà luogo Martedì 23 corr. alle ore 6.45 nella chiesa dei R.R. Padri Cappuccini.

TRIESTE 21 Marzo 1915.

Per l'assente sorella dell'estinta
Giuseppina Ved. Brehm
la Famiglia **Parmegiani.**

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(65)

«Venivo apposta a Parigi per difendere la causa della mia nipotina, che nulla sa della fatalità della sua nascita; venivo a chiedere a suo nipote ed a lei di non sacrificare la sua vita, visto che morrebbe del suo amore respinto da un pregiudizio... Venivo a dire che lei non ha nulla a rimproverarsi e che non è responsabile d'un delitto commesso prima che avesse l'uso della ragione. La mia causa adesso è difesa e vinta, visto che suo nipote si trova nello stesso caso di mia nipote... e che il segreto che lo angustiava e gli impediva d'esser felice è proprio quello che celavo con cura alla mia povera Claudina. Il signor Maury sa tutto? Conosce il delitto di sua madre?

— Sono stato costretto a rivelarglielo quando mi ha interrogato, proprio allorchè l'amore è entrato nel suo cuore, e mi ha domandato se poteva prendere moglie, entrare in una famiglia onesta. Dubitava già di qualcosa... si sentiva inquieto. In fondo alla sua mente vi erano ricordi confusi e tragici... e la tristezza impressa sulla mia fisionomia aveva aumentato ancora la sua inquietudine, dato un corpo a quei ricordi. Non aveva mai ardito parlarmene per timore di rattristarmi, di risvegliare in me dei dolori forse obliati. Ma quanto amo, non resistette alla bramosia di sapere ed io gli ho narrato tutto!

— Ecco! Egli non mi ha risposto, se ne è fuggito per non rivelarmi lo spaventoso segreto. Adesso mi è due volte simpatico, e quanto l'amerà la mia Claudina!

Maury non rispose.

— Non è tutto disse dopo un momento. Nella vita del mio Andrea vi sono altri obbrobri...

— Altri obbrobri che il delitto di sua madre?

— Che gli vengono da quella donna. Sa lei la vita che fa? Donna galante, molto in voga... e di recente mio nipote si è trovato in casa sua sul momento in cui il suo antico complice...

— Mio figlio!

— E' vero, è suo figlio...

— E' uscito dall'ergastolo?

— Ha finito il suo tempo, è libero!

— Ed è a Parigi?

— A Parigi. Si è presentato nei salotti dell'antica amante, certo per rimproverarle il suo abbandono o per chiederle denaro, poichè pareva in uno stato miserando...

— Oh! Vergogna!

— Ha ricordato alla Chavigny, così si fa chiamare l'antica moglie di mio figlio, davanti agli invitati, chi ella era!... qual nome macchiato, ahimè il mio, essa portava! E questa ha prodotto uno scandalo. Mio nipote era là. Si è alzato per difendere sua madre e poi il disgraziato, a cui quella rivelazione ha centuplicato dirò così la disperazione, voleva uccidersi. Gli ho fatto giurare che non lo farebbe, ma il dolore e la vergogna lo sconvolgono. Non può vivere in questa Parigi dove l'infamia di sua madre fa mostra... e si rifiutava di dire a lei la sua posizione che vorrebbe nasconderе a tutti!... Mi ha detto: «Non si sposa, non si ama il figlio d'una tal madre». E ora non ha che un'idea, andare più lontano possibile. Ha domandato di far parte d'una missione pericolosa, di dove spera non ritornare. E mi lascia solo, vecchio malato, piangendo il passato, temendo l'avvenire...

E con una sola speranza morire presto per non soffrire più!

Daubigny aveva ascoltato col cuore pieno d'infinita compassione per quel padre il cui figlio era stato vittima d'un delitto e il cui nipote pareva per sempre perduto.

Se dal canto suo egli aveva a deplorare il delitto d'un figlio, gli rimaneva almeno la nuora, il cui affetto lo sosteneva, ed una nipote, suo orgoglio e sua vita, che aveva temuto di perdere, ma che adesso sperava salvare poichè calcolava poterle dare colui che aamva.

— Non deve partire - disse. Sarà amato malgrado sua madre... Sa sapesse quanto l'ama la mia Claudina. E' il suo primo amore... un amore che fa l'ammirazione di sua madre e mia, tanto è ingenuo, sincero, ardente. Hanno sofferto tanto poverini, che è certo giunta l'ora in cui la felicità sta per splendere per loro, e sarà la nostra gioia, poveri vecchi, che la tomba spia, di aver lavorato a creare questa felicità!..

— Ma perchè Andrea si ammogli, ci vuole il consenso di colei - disse Maury ancora angosciata. Egli è minorenne, non ha ancora ventiquattro anni.

— Crede che glielo rifiuterebbe?

— Non so. Ma Andrea non lo domanderà mai.

— E lei?

— Io? Vedere la infame per cui mio figlio è morto?...

— Lo farò io, disse Daubigny, e le giuro che a me accorderà tutto quanto le domanderò. Non avrò da fare la stessa domanda a quel mostro di mio figlio per la mia nipote? Il passo sarà ancora più crudele, ma mi vi rassegnerò... Eppure che strazio provò a rimuovere quel passato, a riportare in luce tutte quelle scelleratаggini che credevo sepolte per sempre! Chi sa che cosa mi riserba mio figlio, ora che è libero! Temo tutto da lui. E' capace di opporsi al matrimonio di sua figlia unicamente per farci soffrire. Ha un'anima perversa, ma lo domerò. Certo non ha diritto di vivere a Parigi, glielo farò sapere e se resiste non indietreggerò di fronte a nulla! Mi ha torturato abbastanza..

Il vecchio tacque, come soffocato da quei ricordi, poi soggiunse:

— Faccia chiamare suo nipote, gli diremo i motivi che ha di sperare.

Maury si alzò penosamente, aprì un uscio e con voce affranta:

— Andrea! Andrea! - chiamò, ma nessuno rispose.

Ansioso, chiamò più forte:

— Andrea! Andrea!

Lo stesso silenzio.

Allora corse alla camera del nipote, l'aprì chiamando sempre:

— Andrea! Andrea!

La serva accorse dicendo:

— Il signorino è uscito.

— Quando?

— E' un po' di tempo. E' uscito correndo.

— Non ha detto niente?

— Non mi ha guardata neppure. Aveva una faccia strana.

— Gran Dio! - esclamò il vecchio e si abbattè in una poltrona.

Daubigny accorse.

— Egli è partito!

— Partito?

— Certo per non più ritornare...

— Crede? - domandò Daubigny.

— Temo tutto. Se avesse visto in che stato era il disgraziato...

— E noi che credevamo di essere alla fine dei nostri mali!

Si lasciò cadere su di una sedia mormorando:

— E ora che sarà di noi?

GIULIO DE GASTYNE (Continua)